

VARIA

ROSARIA ANNA ACHILLE

LA MUSICA TRA PURITANESIMO E TRASCENDENTALISMO – AMY MARCY BEACH – *LA FORZA DEL TALENTO (PARTE II)**

Introduzione

Nella vasta produzione musicale di Amy Marcy Beach un posto di rilievo occupano le composizioni cameristiche, tra cui il famosissimo *Quintetto per pianoforte e archi* op. 67.

Scritto nel 1908, dopo la *Sonata* per violino (1896) e prima del *Tema e Variazioni* per flauto e quartetto d'archi (1916), del *Quartetto* per archi in un movimento (1929) e del *Piano Trio* (1938), il *Quintetto* fu pubblicato nel 1909, dalla *Schmidt Company*.

Fu eseguito per la prima volta nel 1909, alla Potter's Hall di Boston, il 27 febbraio 1908, dal Quartetto Hoffman e dalla stessa compositrice al pianoforte.

Si tratta di uno dei lavori di Amy Beach più spesso eseguiti. All'epoca era all'avanguardia ed è considerato una delle opere più importanti del repertorio cameristico statunitense.

Il quintetto appartiene al mondo sonoro di Brahms per il suo lirismo intenso e travolgente, con qualche reminiscenza lisztiana.

Nell'opera, in cui Beach lascia ampio spazio alla scrittura solistica, forse anche per bilanciare i molti passaggi all'unisono, prevale il carattere malinconico e misterioso.

ROSARIA ANNA ACHILLE – Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”, e-mail: rosanna.achille@icloud.com

* La prima parte della monografia è stata pubblicata su “Civitas et Lex” nel 2024 (n. 4, pp. 45–54).

Analisi formale del *Quintetto per pianoforte E Archi Op. 67*

La tonalità d'impianto è quella di FA diesis minore, che conferisce all'opera un carattere scuro e misterioso;¹ il pezzo si conclude, invece, con un cambiamento di modo, alla corrispondente tonalità di FA diesis maggiore.

Pur utilizzando forme convenzionali (la struttura in forma ciclica ripropone i materiali e gli elementi del I tema del I movimento, anche nell'ultimo movimento), il *Quintetto* si caratterizza per l'uso massiccio di cromatismi, ispirandosi allo stile di Strauss e Wagner.

L'opera consta di tre movimenti: il primo e l'ultimo movimento sono in forma sonata, mentre il secondo è in forma ternaria, secondo lo schema A B A'.

Il I movimento (*Adagio – Allegro moderato*), costituito da 287 battute, si caratterizza per l'alternarsi di episodi dall'apparenza intima e personale e fitte trame quasi sinfoniche, espressioni affettuose e sonorità audaci dell'intero ensemble.

Gli archi suonano un FA diesis all'unisono, mentre il pianoforte esegue figurazioni arpeggiate, al basso, basate su cromatismi discendenti: DO – SI – LA# – LA (battute 1–7).



Da battuta 8, gli archi suonano una melodia all'unisono, costruita su una scala cromatica discendente (FA# – MI# – MI...).

L'*Adagio* termina su una semicadenza (battuta 24).

¹ Amy Beach aveva una particolare visione dei colori e soleva abbinare, ad ogni nota o tonalità, un determinato colore: DO maggiore = bianco; RE bemolle maggiore = viola; MI bemolle maggiore = rosa; MI maggiore = giallo; SOL maggiore = rosso; LA bemolle maggiore = blu; LA maggiore = verde; FA diesis minore = nero; SOL diesis minore = nero.



La parte principale del movimento (*Allegro moderato*) si apre, a battuta 25, con le sestine arpeggiate del pianoforte (figurazione che prosegue fino alla battuta 34), che accompagnano il Tema I, cromatico, introdotto dal primo violino, a battuta 27.

Allegro moderato (♩ = 108)

p

p

p

Si tratta di una melodia triste e malinconica, seguita da un breve episodio schubertiano, che si conclude alla battuta 42, con il ritorno del tema iniziale (battuta 43), sempre accompagnato dagli arpeggi del pianoforte.

A page from a musical score for orchestra, featuring six staves of music. The top two staves are for woodwind instruments (oboes and bassoon), with dynamic markings *f* and *p*. The middle two staves are for brass instruments (trumpets and tuba), with dynamic markings *mf*, *p*, and *leggiero*. The bottom two staves are for strings (violin and cello), with dynamic markings *mf*, *p*, and *p*. The score is written in 2/4 time and includes various performance instructions like *rit.* and *ritard.* The page number 103 is visible in the bottom left corner.

Il Tema II, lirico, comincia da battuta 72, presentato dagli archi e seguito da una figurazione più articolata del pianoforte.

L'Esposizione si conclude con le note tenute degli archi (battute 129–137), sostenute dagli ampi arpeggi del pianoforte che, con un *dolcissimo e poco rallentato*, conducono allo Sviluppo, che inizia con un *Più mosso* alla battuta 138.

Qui i Temi I e II cominciano a variare e a modulare.

Piu mosso (f = 126)

This image shows a page from a handwritten musical score for orchestra. The score is written on ten staves, each with a different instrument. The instruments include strings (Violin I, Violin II, Cello, Double Bass), woodwinds (Oboe, Clarinet, Bassoon), brass (Trumpet, Trombone, Tuba), and percussion (Drum, Cymbal, Triangle). The music is in 2/4 time, with a key signature of 3 sharps. The tempo is marked as 'Piu mosso' with a tempo of 126 BPM. The score is filled with complex rhythmic patterns, including sixteenth-note figures and eighth-note chords. Articulation marks like 'sf' (sforzando) and 'p' (pianissimo) are scattered throughout. Measure numbers 126 and 127 are visible at the bottom of the page. The score is written on a grid of five-line staves, with some staves having two staves stacked vertically. The handwriting is in black ink on white paper.

La Ripresa inizia a battuta 215, con il secondo tema.



Nell'ultima parte tornano l'Introduzione e il Tema I, per concludere con la tonica questo primo movimento, la cui atmosfera si mantiene scura e misteriosa.



La struttura del II movimento (*Adagio espressivo*) è, come si è detto, in forma ternaria A B A'.

Nel II movimento (*Adagio espressivo*) è presente una piacevolissima melodia molto romantica; la musica si snoda con raffinato equilibrio, non eccede in drammatiche esplosioni o appassionate esuberanze.

Nelle 127 battute che costituiscono questo movimento, il metro si alterna continuamente tra 4/4 e 6/4.

La sezione A si apre dolcemente, con il Tema in RE bemolle maggiore: si tratta di una bella melodia "romantica", introdotta dagli archi (*con sordino*) e ripresa dal pianoforte, a battuta 9.

Adagio espressivo. (d=54)

Con sordino

Con sordino

Con sordino

Con sordino

Con sordino

poco rit. a tempo

poco rit. a tempo

poco rit. a tempo

poco rit. a tempo

Alla battuta 17 il violoncello ripropone lo stesso tema, ma invertito e modulato, in DO diesis minore.

a tempo

dolce marcato

Alla battuta 25 il Tema (*cantabile*) modula alla tonalità di MI maggiore ed è presentato dal secondo violino.



La sezione B comincia a battuta 35 e alla battuta 37 il violoncello esegue il Tema (*cantabile*), sostenuto dall'accompagnamento sincopato degli archi. In tutta questa sezione il Tema modula continuamente ed è imitato da tutti gli strumenti.



A battuta 76 il Tema si trasforma in un interludio pianistico,



312

appassionato

Ped.

x

f

Red.

*

313

Red.

x

Red.

Red.

*

Fino alla battuta 87, quando si uniscono gli archi a concludere la sezione (battuta 92).

La sezione A' comincia a battuta 93: questa sezione è fortemente cromatica e ricca di figurazioni irregolari (terzine) e ritmi incrociati. Il Tema I ricompare, variato.

Pur rimanendo delicata e vellutata, quest'ultima parte del secondo movimento si infiamma di una notevole intensità emotiva: le dinamiche crescono, fino a raggiungere il *fff* (battuta 110), per poi diminuire alla battuta 114, quando inizia la Coda,

dove l'atmosfera si ammorbidisce con il *dolce cantabile* dei due temi, che si modificano sul pedale di tonica, per poi concludere sulla tonica.

Il terzo e ultimo movimento (*Allegro agitato*) si compone di 337 battute; è in FA diesis minore e riprende la forma sonata del primo movimento.

Intenso ed espressivo, si sviluppa in tre tempi diversi: *Allegro agitato*, *Adagio come prima*, *Presto*.

La carica espressiva esplode con incredibile forza già dall'introduzione, caratterizzata da rapidi passaggi di scale, che imprimono alla massa sonora un movimento in avanti.

Il Tema I (battuta 13), basato su intervalli di 2[^] aumentata, crea un'atmosfera esotica.



L'esplosione gioiosa iniziale, simile a uno Scherzo, si smorza in passaggi tranquilli con assoli sparsi di violino e di viola e qualche spunto drammatico.

A battuta 56, la viola ripropone il secondo tema, cromatico, nella tonalità di LA maggiore.



Dalla battuta 106, inizia una serie di accordi ribattuti del pianoforte, che proseguono fino al termine dell'Esposizione.

Lo Sviluppo inizia alla battuta 132, con gli archi (tranne il primo violino) che eseguono quadruple articolazioni.

In questa sezione i materiali dell'Introduzione, del Tema I e del Tema II si modificano e cambiano chiave: alla battuta 177 il violoncello propone un'imitazione fugata, basata sul primo tema e caratterizzata da tremoli.



L'imitazione fugata si conclude alla battuta 207, con un accordo di settima diminuita, in *sfz* e, dopo una lunga pausa (battuta 208), torna l'*Adagio* del primo movimento (*Adagio come prima*) e comincia la Ripresa, dove riprende vigore il materiale iniziale, preparando l'inebriante finale.



Il Tema II arriva e si sviluppa a battuta 232: con l'introduzione del secondo tema, più lirico, si placa l'intensità quasi febbrale, che ha caratterizzato la parte precedente.

Dopo un assolo del pianoforte, che per dodici battute propone una figurazione articolata simmetricamente,



la trama musicale si completa con l'entrata degli archi (battuta 244), che punteggiano l'impianto sonoro, con una tessitura a maglie larghe.



La Coda giunge a battuta 311 ed è costituita da frammenti del primo tema, presentati col tremolo, prima dai due violini,



poi da viola e violoncello



e, quindi, dagli archi al completo.



Subito dopo ritorna il primo tema, con aumentazione, alla battuta 329, su un pedale di FA diesis a ripristinare, in questa fine di movimento, l'atmosfera drammatica, *il pathos*, che ha permeato l'intera opera. Il *Quintetto* si conclude con un trionfante accordo di FA diesis maggiore.



Quest'opera costituisce una pietra miliare nella musica da camera americana. A lungo fuori produzione e non disponibile, attualmente è eseguita da *ensemble* americane, non solo negli Stati Uniti, ma anche all'estero.

Conclusioni

Molte altre opere di Amy Beach, tra cui il sopra analizzato *Quintetto*, erano considerate all'avanguardia per il suo tempo, in coerenza con la sua personalità aperta alle innovazioni e alla ricerca, in uno sforzo costante teso non solo al perfezionamento della tecnica, ma anche e soprattutto all'efficacia espressiva, capace di coinvolgere la sfera emotionale e sentimentale.

Talento purissimo, **Amy Beach** può, dunque, considerarsi un esempio di femminismo in un mondo come quello della musica, nel quale si pensava che la donna potesse solo essere una brava virtuosa.

In questo senso Beach ha avuto il ruolo di battistrada: è stata una precorritrice che, oltre a conquistare il pubblico dell'epoca, ha raggiunto traguardi eccezionali, come essere ufficialmente accolta nel circolo dei compositori del New England, oggi ricordati come i *Boston Six*².

Nel 1979, grazie al lavoro di Carol Neuls-Bates e di Adrienne Fried Block, fu inserita in una delle prime antologie di donne compositrici. Più recentemente, dal 2000, il suo nome compare, accanto a quello di altri 86 compositori, nel famoso *Hatch Memorial Shell* di Boston, unica donna ad esservi ricordata.

BIBLIOGRAFIA

Enciclopedia delle Donne.

https://it.wikipedia.org/wiki/Amy_Beach

<https://www.gbopera.it/2024/04/amy-beach-1867-1944-dreaming/>

<https://it.topwar.ru/245070-bostonskie-braminy.html>

Achille R.M., *La musica tra puritanesimo e trascendentalismo – Amy Marcy Beach – La forza del talento (parte I)*, “Civitas et Lex” 2024, nr 4, s. 45–54.

MUSIC BETWEEN PURITANISM AND TRANSCENDENTALISM – AMY MARCY BEACH – THE POWER OF TALENT (PART II)

SUMMARY

The article focuses on the figure of Amy Marcy Beach, a talented and emancipated artist who, thanks to her determination and the strength of her musical productions, managed to overcome the mistrust and prejudices that permeated the musical world of puritan and conservative America of the late nineteenth century, regarding the possibility for a woman to approach composition.

KEYWORDS: talent, determination, sensitivity

² Paine, Chadwich, Foote, Parker, MacDowell, Whiting.

